

Prima Parte. *Uno sguardo ai sentieri verso Dio di ieri e di oggi*

1. Dio, filosofia e rivelazione

2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

4. Il sentiero antropologico da Kant a Rahner

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una Sua rivelazione

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

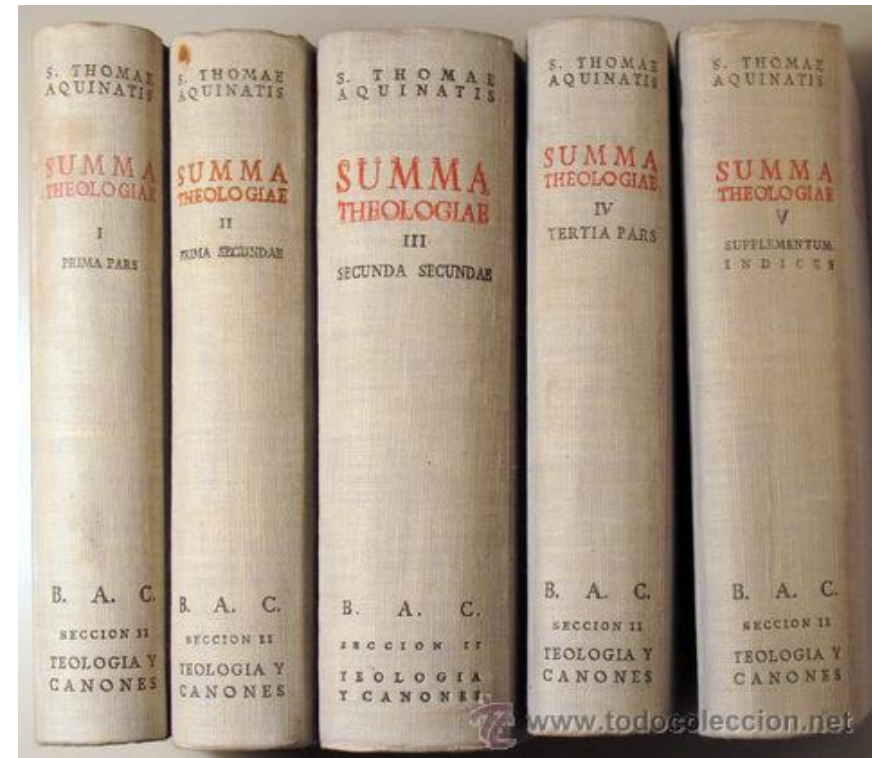
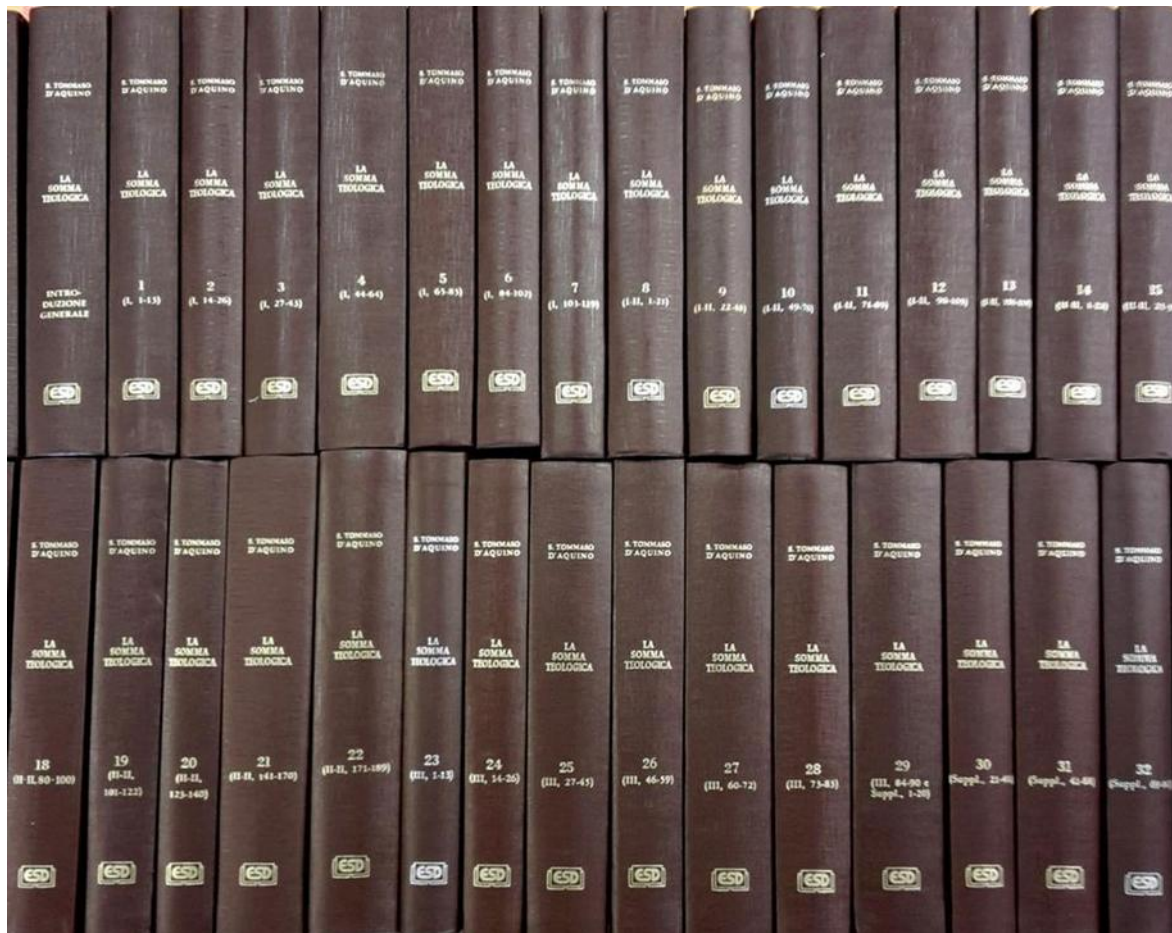


**San Tommaso d'Aquino
(1225-1274)**



3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

Summa Theologiae (Somma Teologica)



3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

Per iniziare...

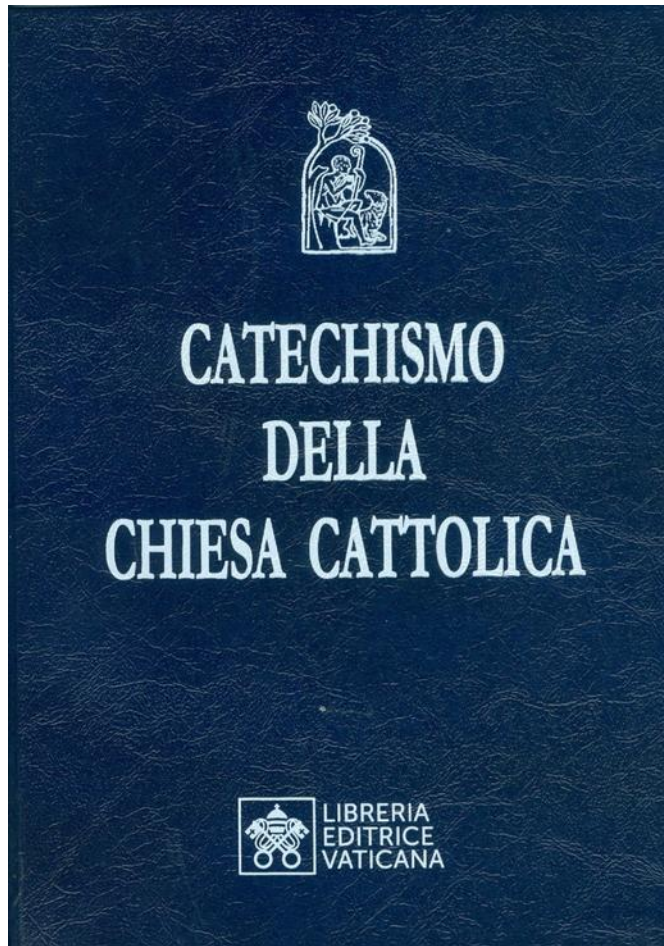


Guercino, San Tommaso d'Aquino

PANGE LINGUA (INNO)

III
P Ange lingua glo-ri- ó-si Córpo-ris mysté-ri- um, Sangui-nisque pre-ti- ó-si, Quem in
mundi pré-ti- um Fructus ventris ge-ne-ró-si Rex effû-dit génti- um. 2. No-bis da-tus, no-bis na-
tus Ex intácta Vírgi-ne, Et in mundo conversá-tus, Sparso verbi sémi-ne, Su- i mo-ras inco-
lá-tus Mi-ro clau-sit ór-di-ne. 3. In supré-mæ nocte coénæ Re-cúmbens cum frátri-bus, Obser-
vá-ta le-ge ple-ne Ci-bis in le-gá-li-bus, Ci-bum turbæ du-o-dénæ Se dat su- is má-ni-bus. 4. Ver-
bum ca-ro, pá-nem ve-rum Verbo carnem éf-fi-cit: Fitque sanguis Chri-sti me-rum, Et si sensus
dé-fi- cit, Ad firmándum cor sincé-rum So-la fi-des súf-fi-cit. * 5. Tantum ergo Sacraméntum
Ve-ne-rémur cérnu- i: Et antiqum do-cuméntum No-vo ce-dat ri-tu- i: Præstet fi-des supple-
méntum Sénsu-um de- féctu- i. 6. Ge-ni-tó-ri, Ge-ni-tó-que Laus et ju-bi-lá-ti- o, Sa-lus, honor,
virtus quoque Sit et be-ne-dí-cti- o: Pro-ce-dénti ab utrôque Compar sit lau-dá-ti- o. A-men.

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard



«Il *mondo*: partendo dal **movimento** e dal **divenire**, dalla **contingenza**, dall'**ordine** e dalla **bellezza** del mondo si può giungere a conoscere Dio come origine e fine dell'universo.

San **Paolo** riguardo ai pagani afferma: “Ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha loro manifestato. Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità” (*Rm* 1,19-20).

E sant'**Agostino** dice: “Interroga la bellezza della terra, del mare, dell'aria rarefatta e dovunque espansa; interroga la bellezza del cielo, [...] interroga tutte queste realtà. Tutte ti risponderanno: guardaci pure e osserva come siamo belle. La loro bellezza è come un loro inno di lode ["confessio"]. Ora, queste creature, così belle ma pur mutevoli, chi le ha fatte se non uno che è bello ["Pulcher"] in modo immutabile?”» (CCC 32)

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

Le cinque vie di san Tommaso



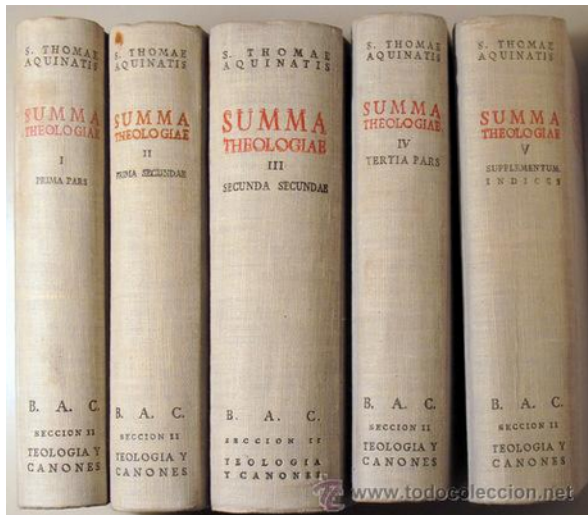
“La **prima** e la più evidente è quella che si desume dal **moto**...

La **seconda** via parte dalla nozione di **causa efficiente**...

La **terza** via è presa **dal possibile e dal necessario**...

La **quarta** via si prende dai **gradi che si riscontrano nelle cose**...

La **quinta** via si desume dal **governo delle cose**...”



3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard



Primo moto

(1508)

affresco di

Raffaello

Musei Vaticani

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

Quale origine dell'Universo?



Stephen Hawking
(1942-2018)

CORRIERE DELLA SERA

Data 03-09-2010

Pagina 29

Foglio 1 / 2

Astrofisica «Il grande disegno» esce a pochi giorni dalla visita del Papa a Londra

L'universo di Hawking

«Si è autogenerato senza l'intervento di Dio»

La controversa tesi nell'ultimo libro. Cacciari: illogico

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

Perché qualcosa anziché il nulla?

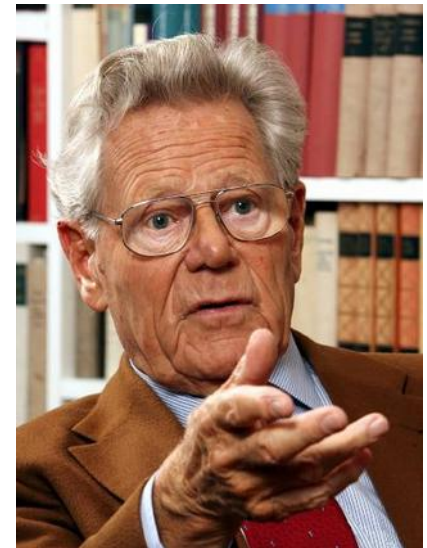


«Solo l'uomo fra tutti gli essenti può conoscere, chiamato dalla voce dell'essere, la meraviglia delle meraviglie: che qualcosa è»

Martin Heidegger
(1889-1976)

«questo è il *problema originario* dell'uomo, al quale lo scienziato, che al di là dell'orizzonte empirico non è più competente, non può dare risposta. Qui non si tratta di un Dio tappabuchi (*God of the Gaps*): qui non si tratta di una "lacuna", bensì dell'inizio assoluto. Qui l'uomo cozza contro il *segreto originario* della realtà. È il problema di un rapporto fondamentale del mondo con una *causa prima*, un *sostegno originario*, uno *scopo originario* di questa realtà, che si pone non solo allo scienziato, bensì all'uomo in quanto essere umano»

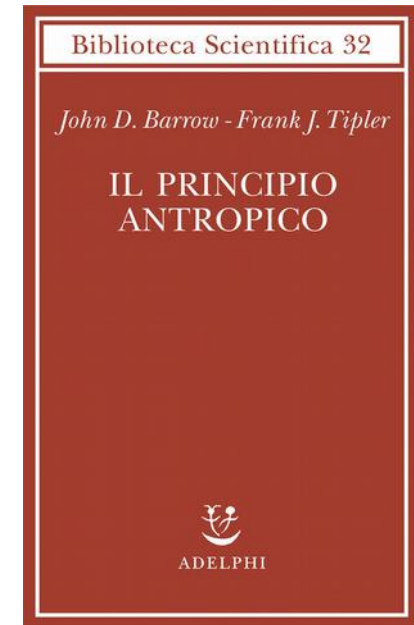
Hans Küng
(1928-2021)



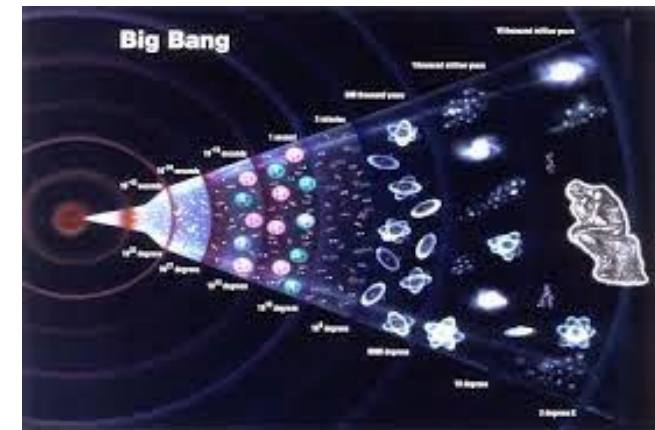
3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

L'Universo ha un fine?

1. Principio antropico: sintonizzazione accurata (*fine tuning*)

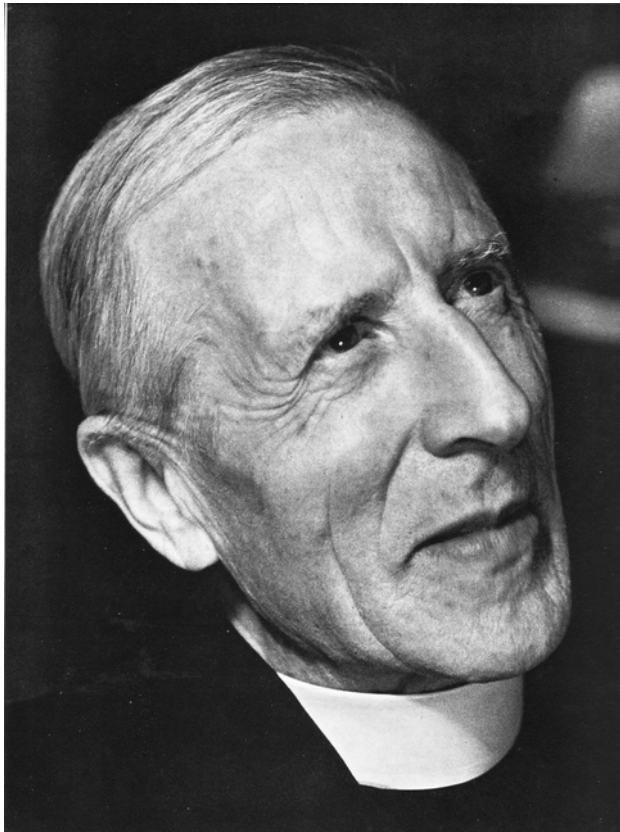


2. Complessificazione evolutiva cosmica e biologica



3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

L'Universo ha un fine?



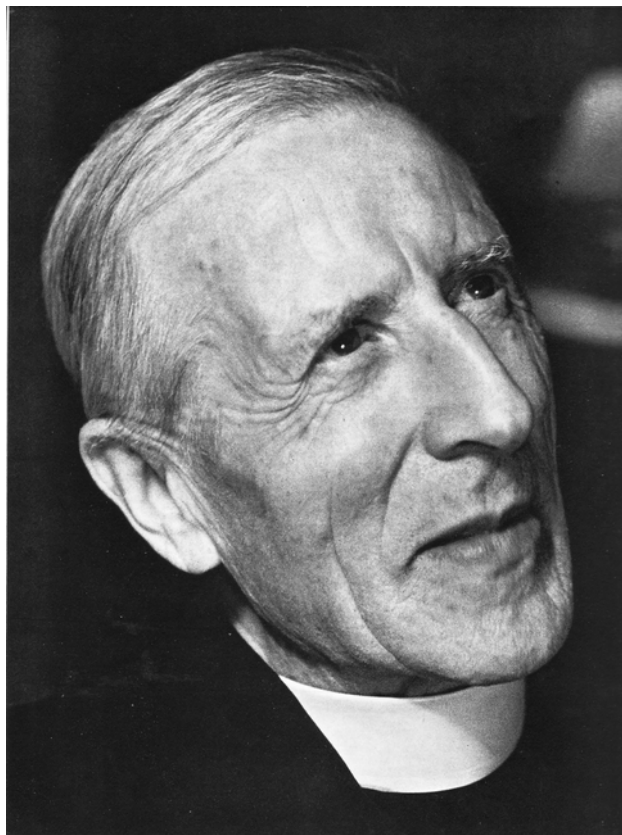
**Teilhard de Chardin
(1881-1955)**

«il Cristianesimo è fondato essenzialmente su queste due convinzioni: che l'uomo, cioè, sia un oggetto specialmente voluto dalla potenza divina mediante la creazione, e che il Cristo sia il termine assegnato, in modo sovranaturale ma fisico, alla consumazione dell'Umanità. Si potrebbe forse desiderare una prospettiva sperimentale delle Cose più consona a questi dogmi d'unità di quella in cui scopriamo gli esseri viventi, non già artificialmente giustapposti gli uni agli altri per un fine contestabile d'utilità e di piacere, ma legati tra di loro, in quanto alle condizioni fisiche, nella realtà d'un medesimo sforzo verso il 'più essere'?»

«Il Cristo è il Termine dell'Evoluzione, anche naturale, degli esseri; l'Evoluzione è santa»

3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard

Per concludere...



**Teilhard de Chardin
(1881-1955)**



«Ora comincio a capire che, sotto le specie sacramentali, tu mi tocchi, dapprima attraverso gli 'accidenti' della Materia ma anche, per contraccolpo, grazie all'intero Universo, nella misura in cui questi rifluisce ed influisce su di me, sotto il tuo impulso iniziale. In un senso reale, le braccia ed il cuore che mi apri non sono nulla di meno del gruppo di tutte le energie del Mondo le quali, totalmente pervase dalla tua volontà, dai tuoi gusti, dal tuo temperamento, convergono sul mio essere per formarlo, alimentarlo, trascinarlo sino agli ardori centrali del tuo Fuoco; nell'Ostia, è la mia vita che mi offri, o Gesù»